

L'industria italiana tra declino e trasformazione un quadro di riferimento

Fulvio Coltorti

Università degli Studi Roma Tre, Riunione SIE/STOREP, 15 ottobre 2011



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

“Delle cose nostre o non ne abbiamo parlato o ne abbiām parlato con insensato disprezzo e con più insensata lode.

Se incominceremo a parlar delle nostre cose con ragione e dignità, forse troveremo mille volte motivi di renderci migliori e non mai di crederci pessimi”

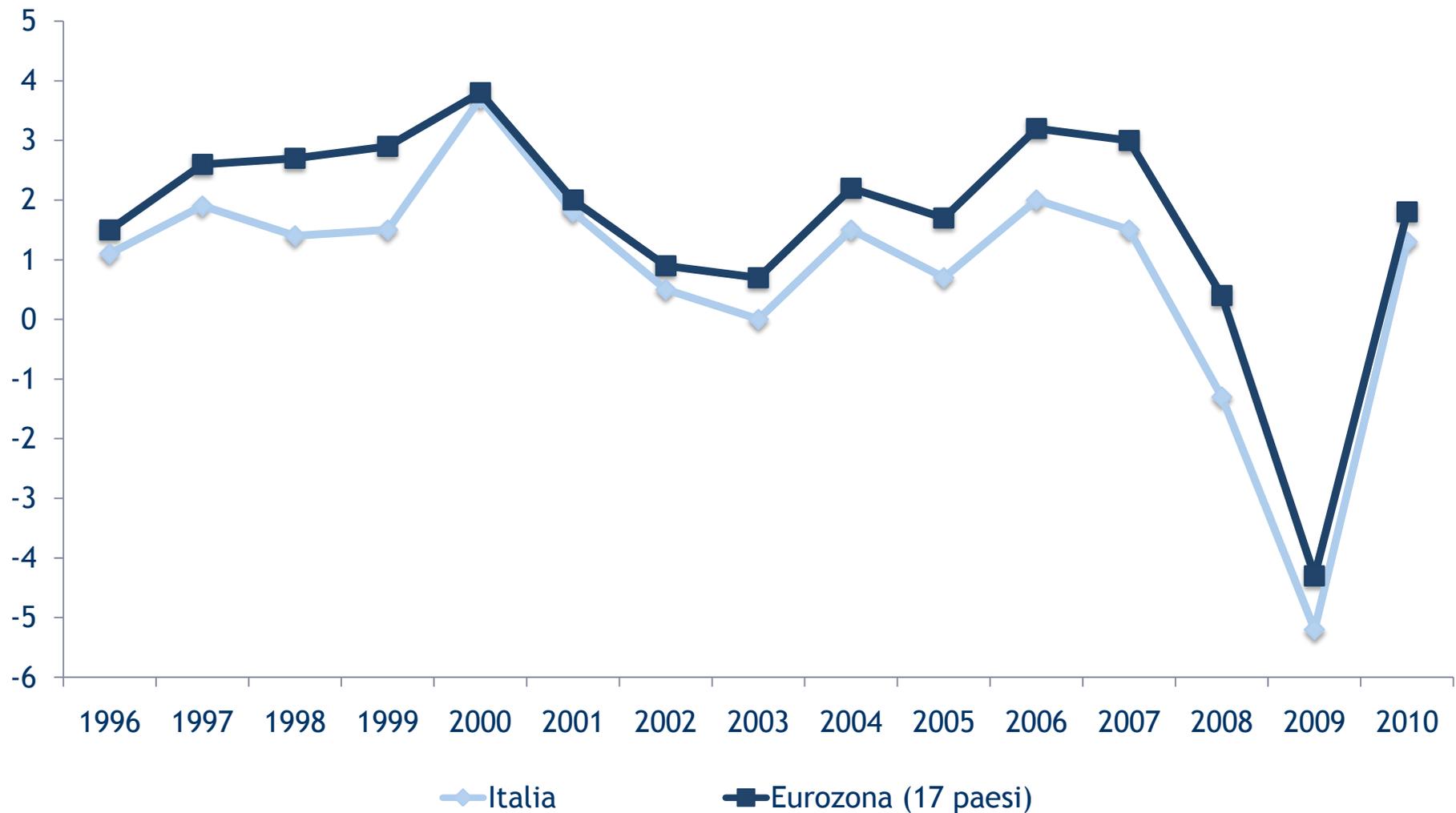
(Vincenzo Cuoco, Il Giornale Italiano, 1804)

Declino & Trasformazione

	Macro	Micro
Misurazioni statistiche		
<i>in crisi</i>	Beni differenziati	“Sistemi” d’impresa
<i>inaffidabili</i>	Disomogeneità UE	Manipolazione dei dati
<i>false</i>	Aumento sommerso	Bilanci falsi nelle PI
Sviluppo	Basso per effetto eurozona	Si contrappongono freni e motori
Dove il declino (freni)	Ruolo delle AAPP	Crisi delle GI Effetti globalizzazione
Dove la trasformazione (motori)	Servizi vs industria	Sistemi locali 4° capitalismo

Convergenza nelle variazioni annue del Pil

Variazioni annue % del Pil a prezzi costanti



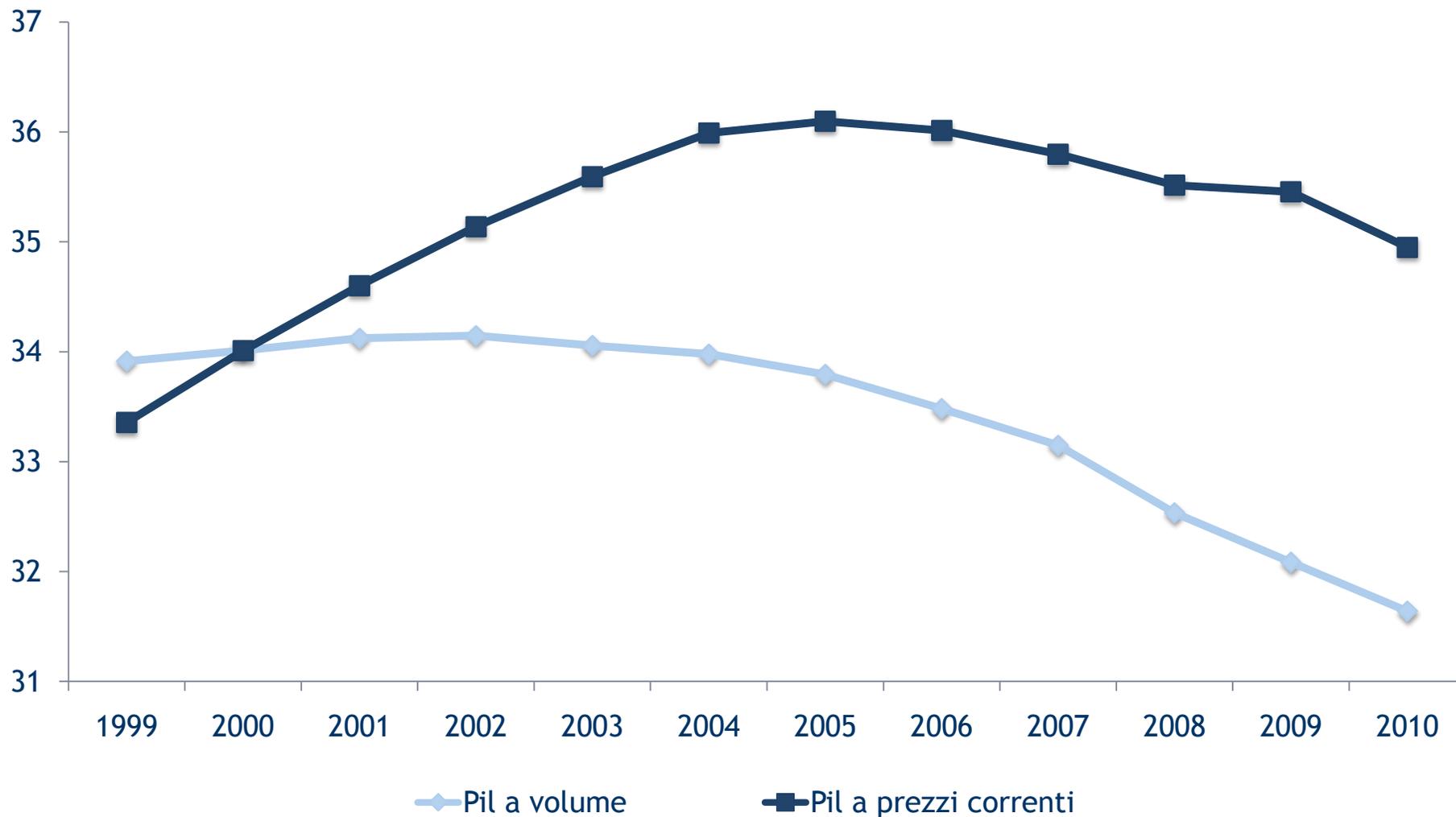
Elaborazioni su dati Eurostat



Di quanto si declina o di quanto si cresce?

Confrontare paesi omogenei: Italia con Germania e Francia

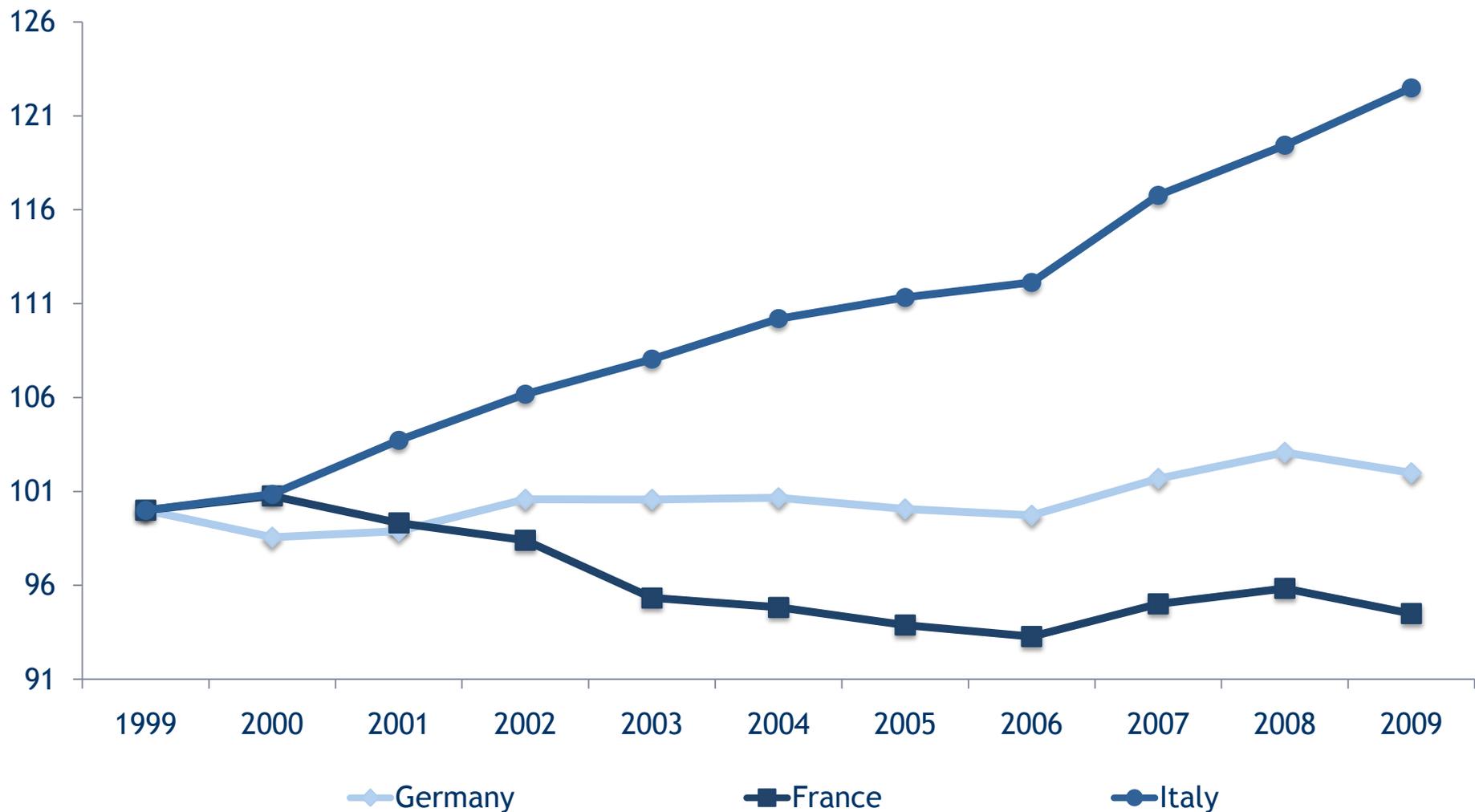
PIL dell'Italia in % di quello di Francia e Germania sommate insieme



Elaborazioni su dati Eurostat

Il problema: deflatori nella manifattura

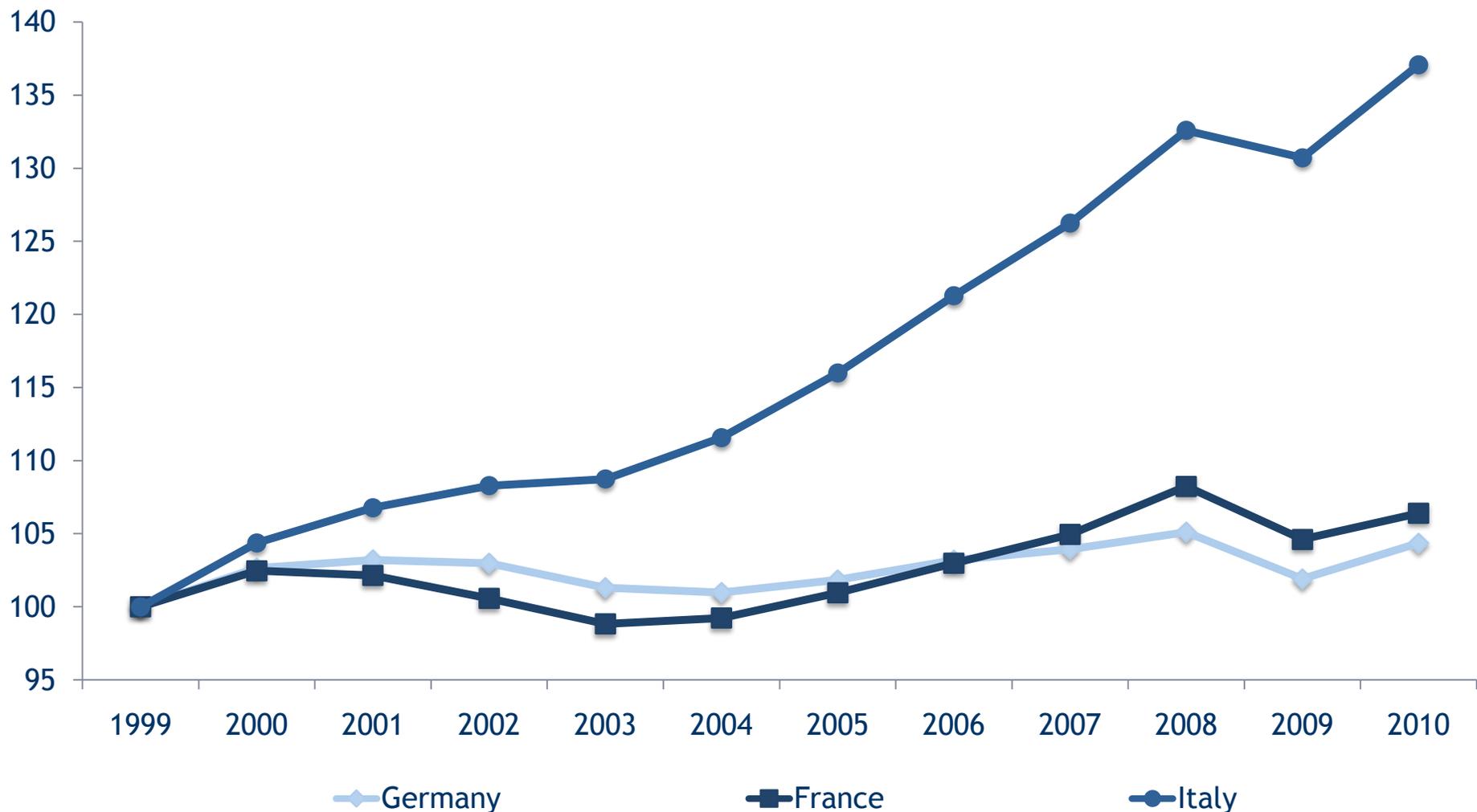
Disomogeneità all'interno dell'eurozona: servizi statistici rimasti nazionali



Elaborazioni su dati Eurostat

Diverso metodo: deflatori nelle esportazioni di beni e servizi

Indici dei prezzi dei beni e servizi esportati per Francia e Germania; valori medi per l'Italia



Elaborazioni su dati Eurostat

Quanto è grande il problema

Base conti nazionali pubblicati dall'Eurostat su 60 branche

**Manifattura italiana prima della crisi
dal 1999 al 2007**

**Variazione media annua del
valore aggiunto a prezzi costanti**

Valore aggiunto a prezzi costanti

Crescita “ufficiale” (deflatori italiani) +0,7%

Usando i deflatori tedeschi +3,3%

Usando i deflatori francesi +4,2%

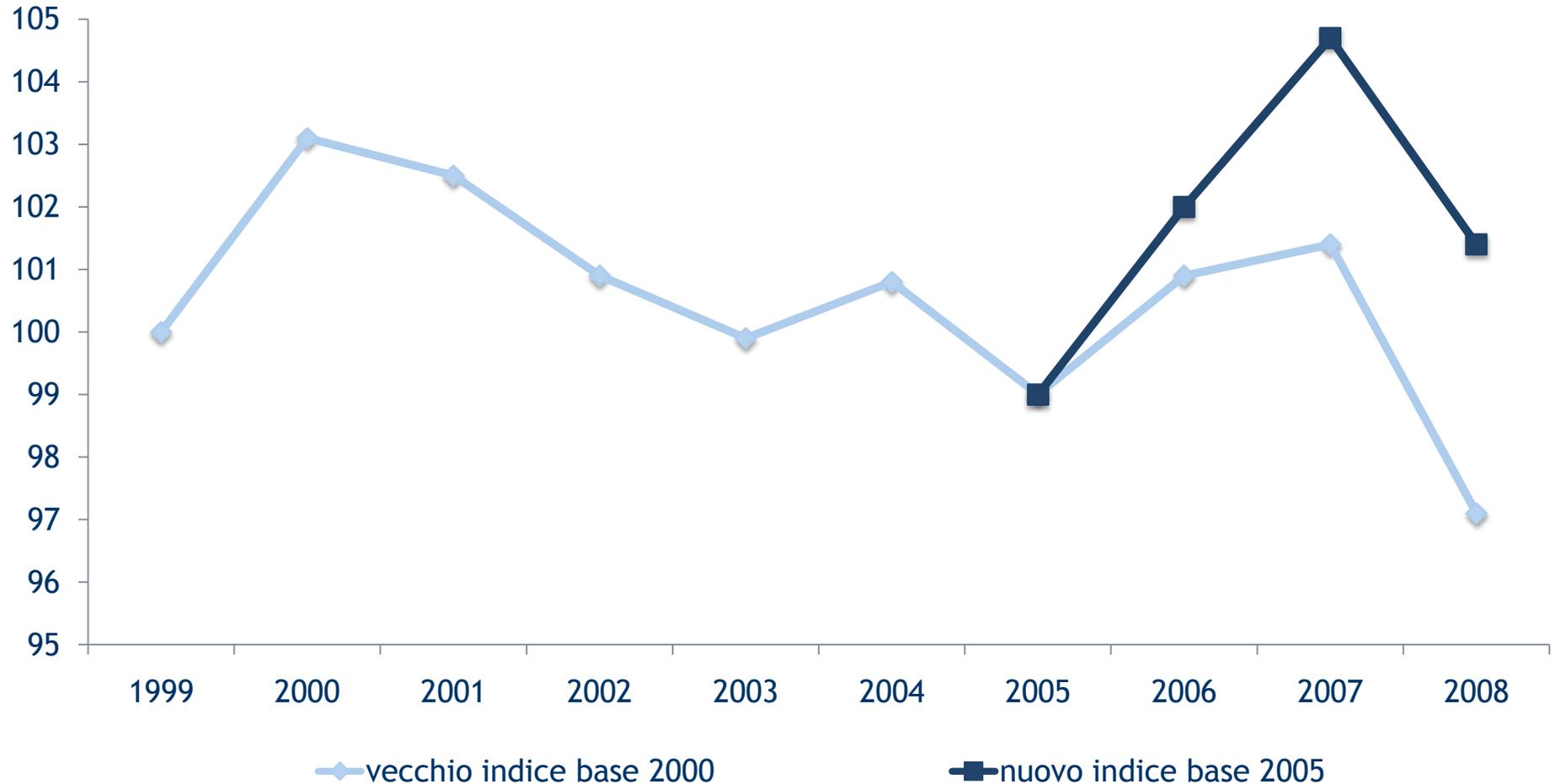
I dolori dei declinisti

- ◆ Produzione: diminuisce
- ◆ Produttività: diminuisce (*idem* la PTF)
- ◆ Export: si perdono quote di mercato
- ◆ Imprese troppo piccole

La produzione industriale: vecchio e nuovo indice

Crisi delle statistiche - Beni differenziati, sistemi d'impresa, economia sommersa

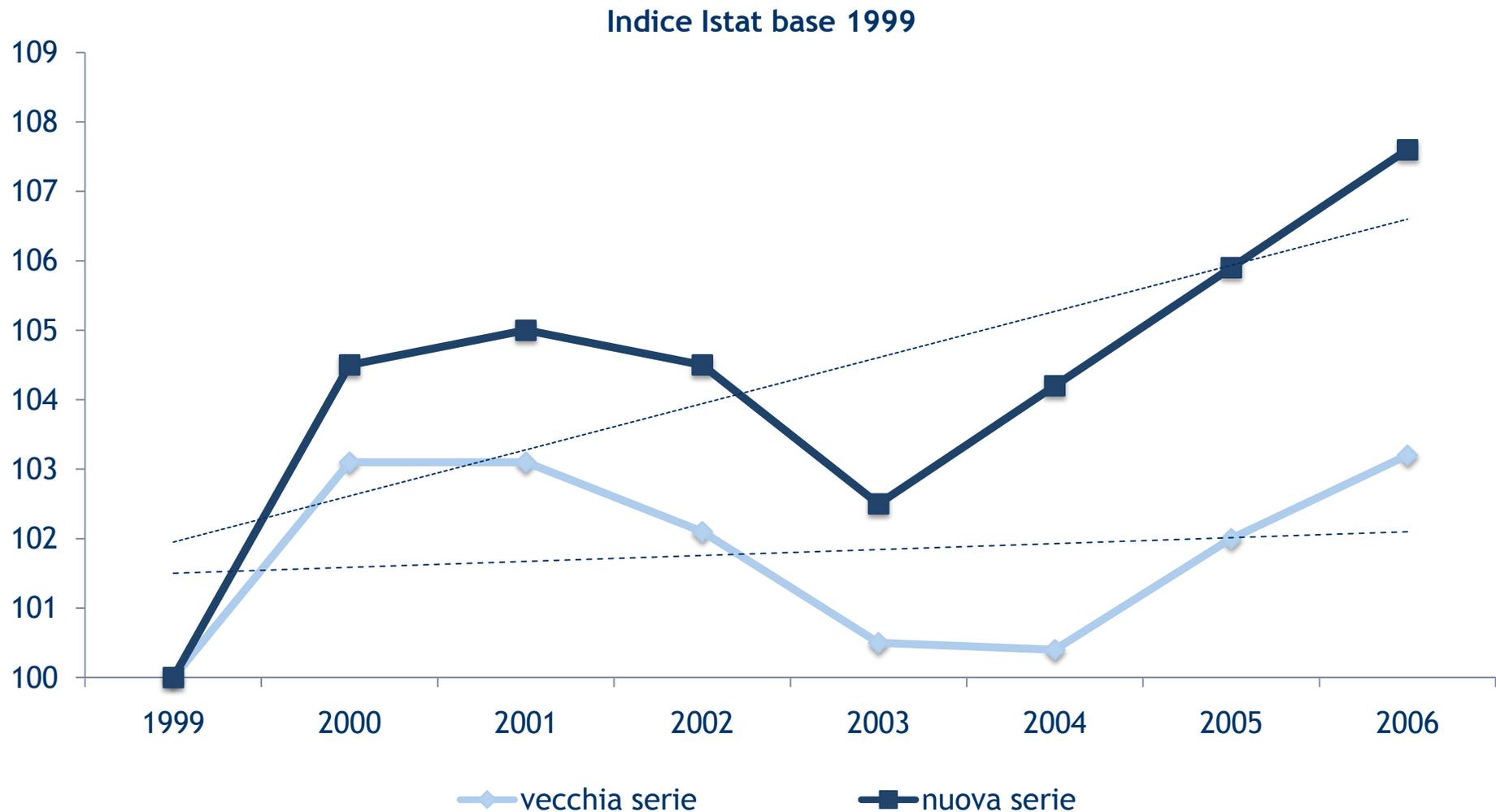
Indice Istat



Elaborazioni su dati Eurostat

La produttività del lavoro: vecchio e nuovo indice

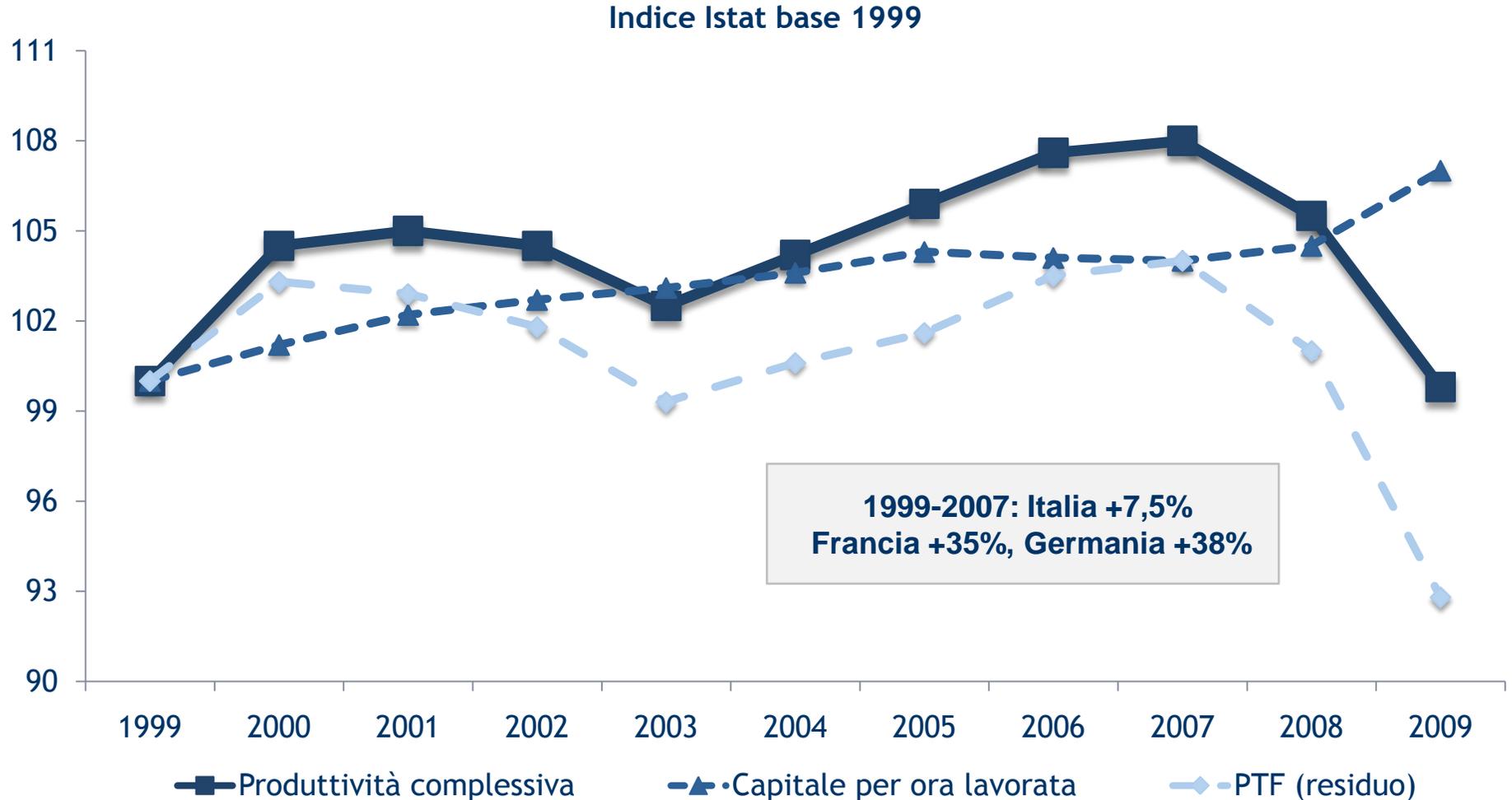
Valore aggiunto per ora lavorata nell'industria in s.s. - stima Istat dei volumi (valori concatenati)



Elaborazioni su dati Eurostat

La produttività del lavoro: le componenti nel nuovo indice

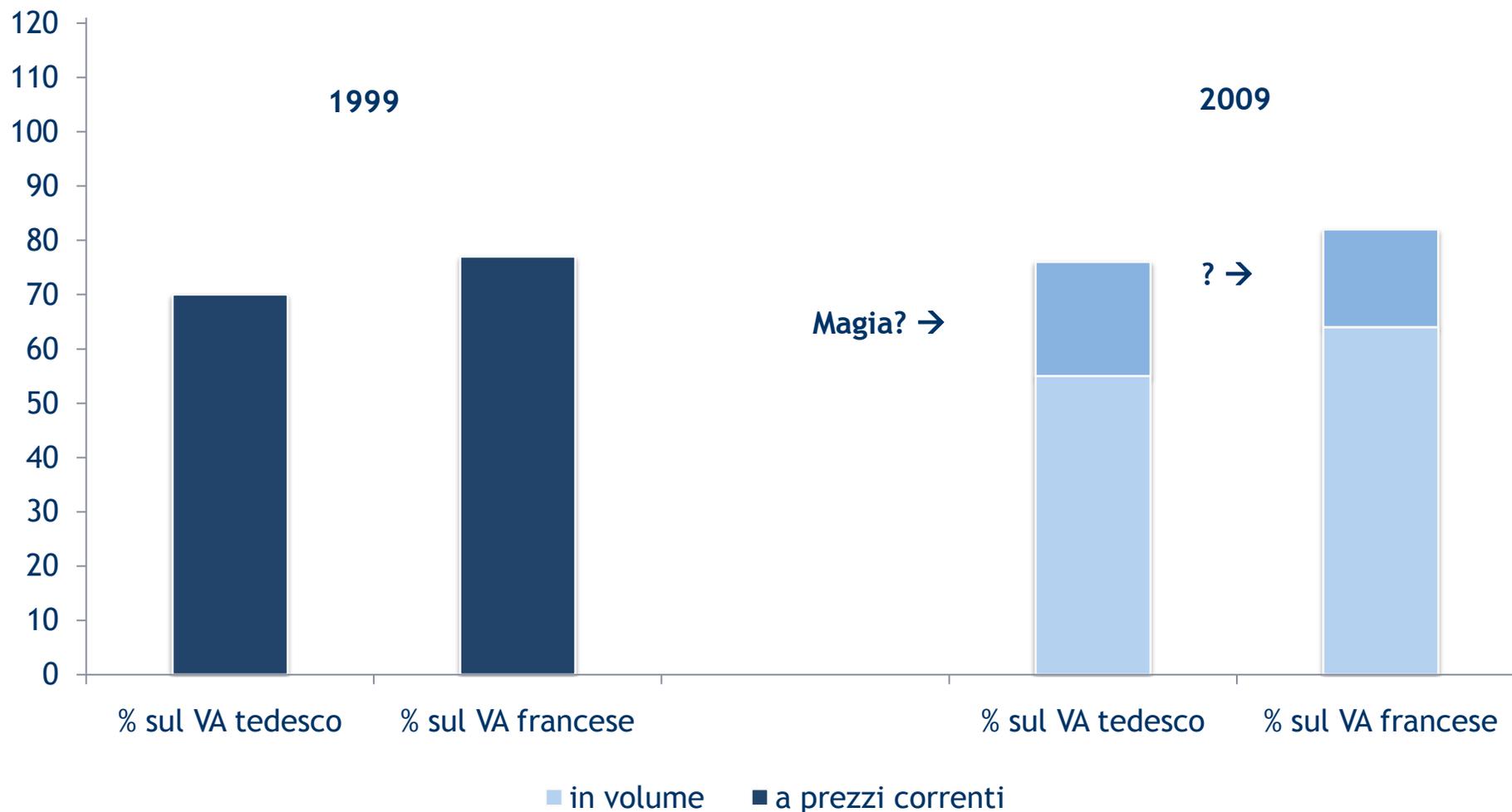
Valore aggiunto per ora lavorata nell'industria in s.s. - stima Istat dei volumi (valori concatenati)



Italia in rapporto a Francia e Germania

Produttività nella manifattura

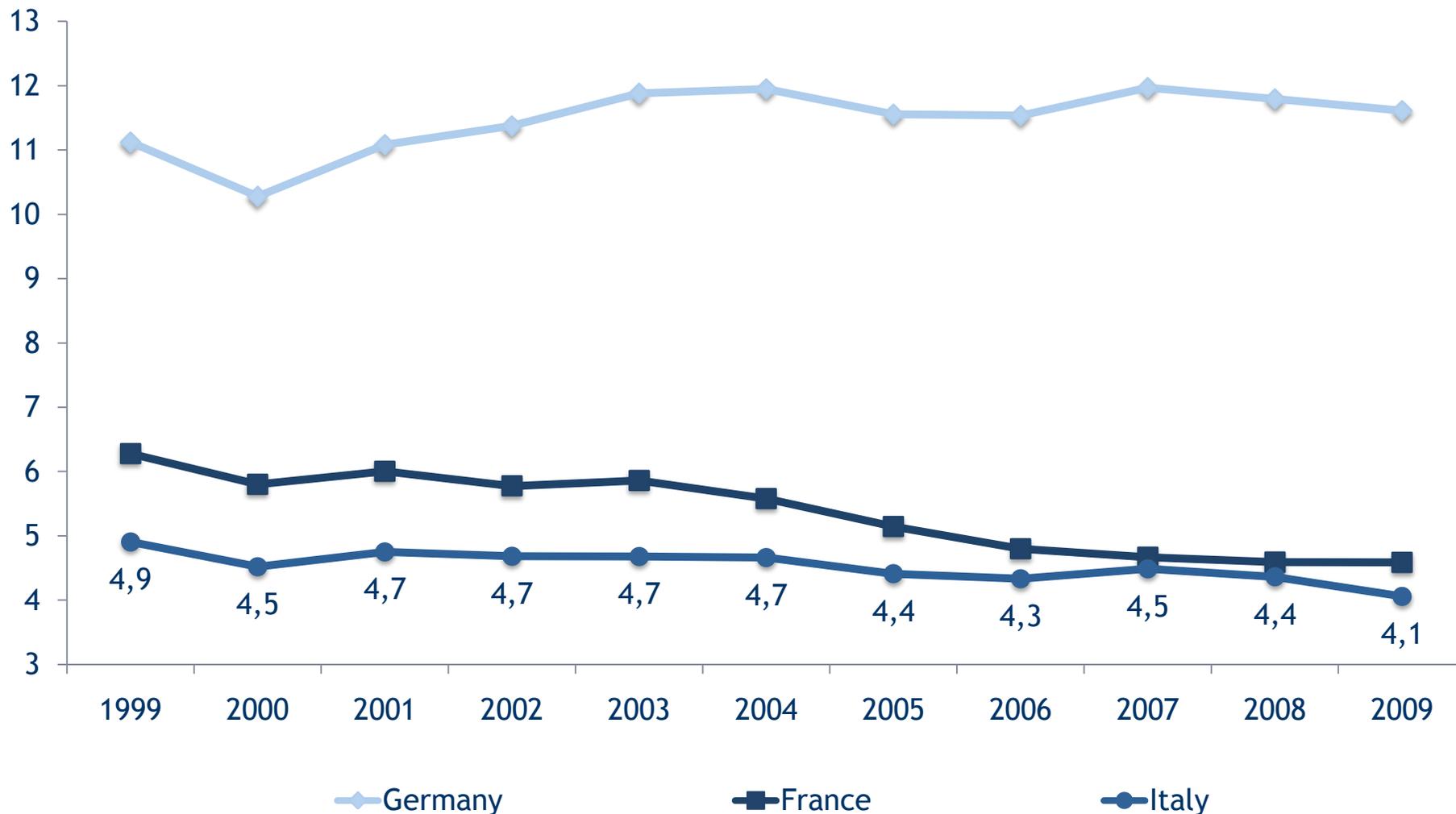
Valore aggiunto lordo per addetto a prezzi correnti: dal 1999 al 2009 le variazioni a volume sono incoerenti



Elaborazioni su dati Eurostat

Esportazioni mondiali di merci: quote di mercato

Quote % sul totale mondiale calcolate sui dati in dollari USA a prezzi correnti

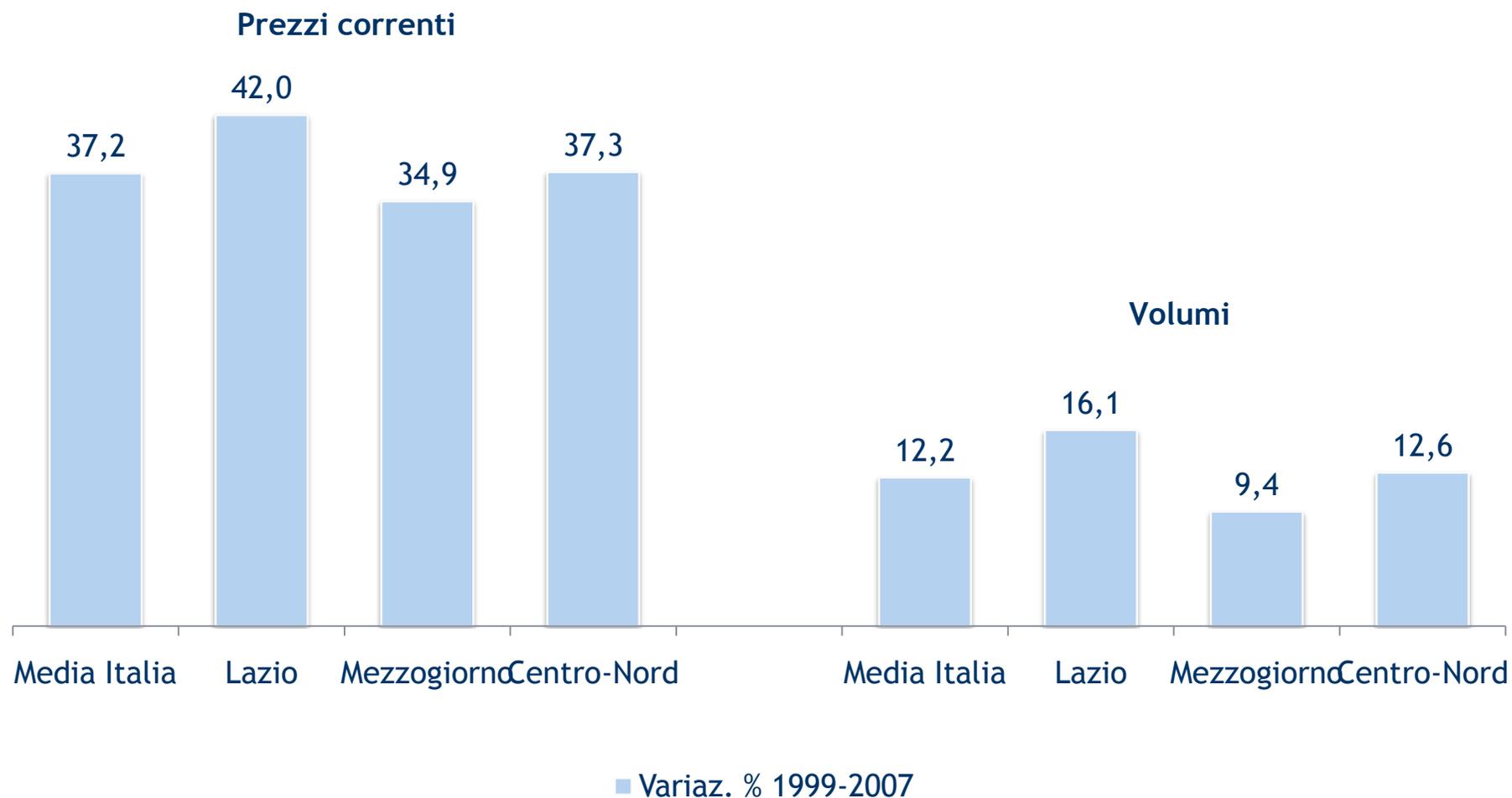


Elaborazioni su dati WTO

Freni e acceleratori

Aree a diversa velocità: variazione del PIL 1999-2007

Il Mezzogiorno frena il sistema



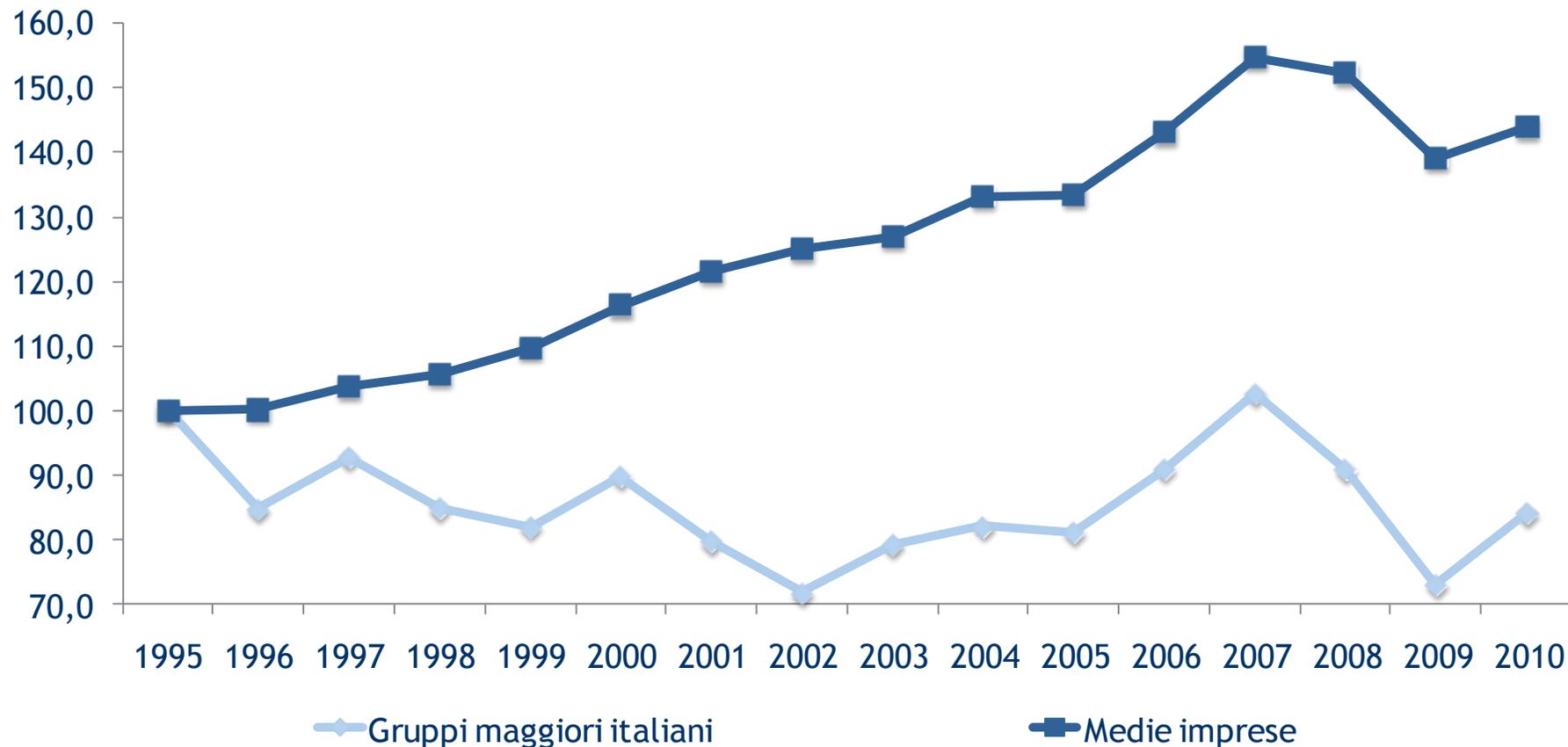
Francia, Germania e Italia: il ruolo della manifattura

Variazione del valore aggiunto lordo 1999-2007

	Francia	Germania	Italia
In % della variazione del VA lordo			
Valori a prezzi correnti	3,3	30,7	13,4
Grandi imprese			31% ($\Delta+15,4\%$)
Distretti e 4° capitalismo			69% ($\Delta+26,8\%$)
Valori a volumi	12,5	35,4	10,1
Grandi imprese			-12% ($\Delta-1,1\%$)
Distretti e 4° capitalismo			112% ($\Delta+8,7\%$)

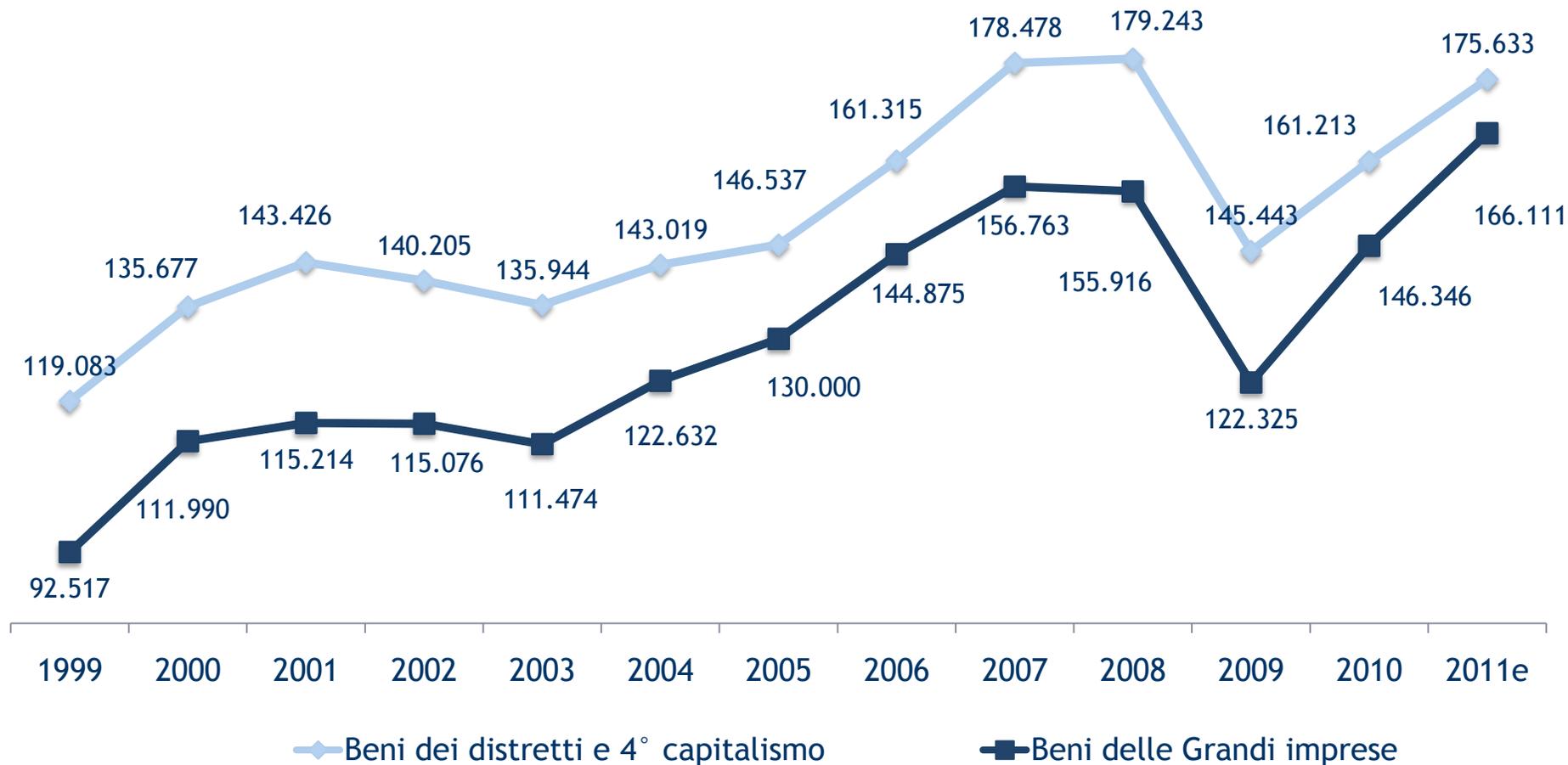
Valore aggiunto: medie imprese e gruppi maggiori

Indice 1995=100 - nel 2010: medie imprese 144, gruppi maggiori 84



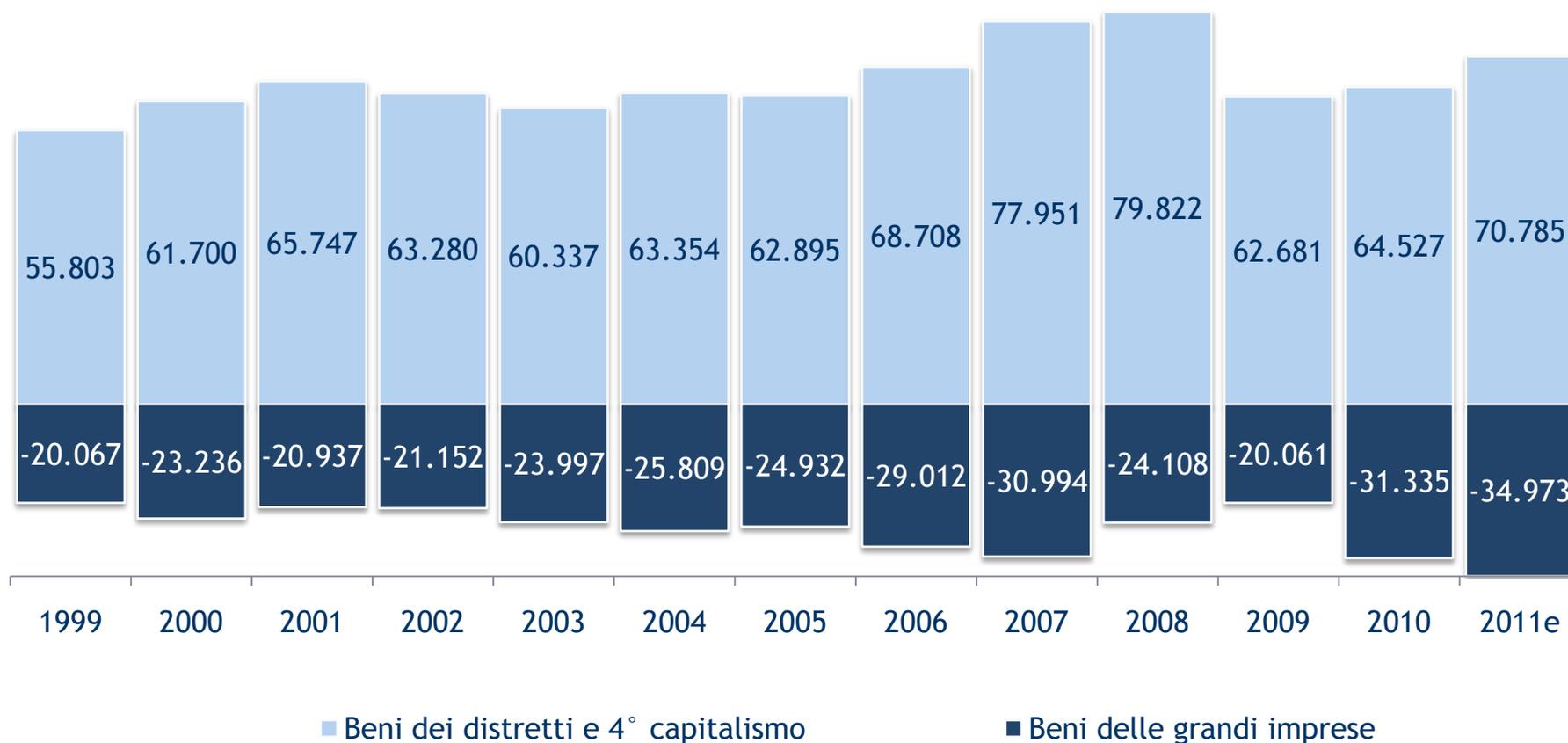
Export della manifattura

Milioni di euro - elaborazioni su dati Istat (esclusi coke e derivati raffinazione) - 2011 pari al doppio del I semestre



Saldi export – import della manifattura

Milioni di euro - elaborazioni su dati Istat (esclusi coke e derivati raffinazione) - 2011 pari al doppio del I semestre



Il quarto capitalismo: nuovo motore di sviluppo

1

Si fonda sui sistemi locali dove è massimo il radicamento sul territorio, il potenziale dei nuovi imprenditori e quindi delle nuove idee

2

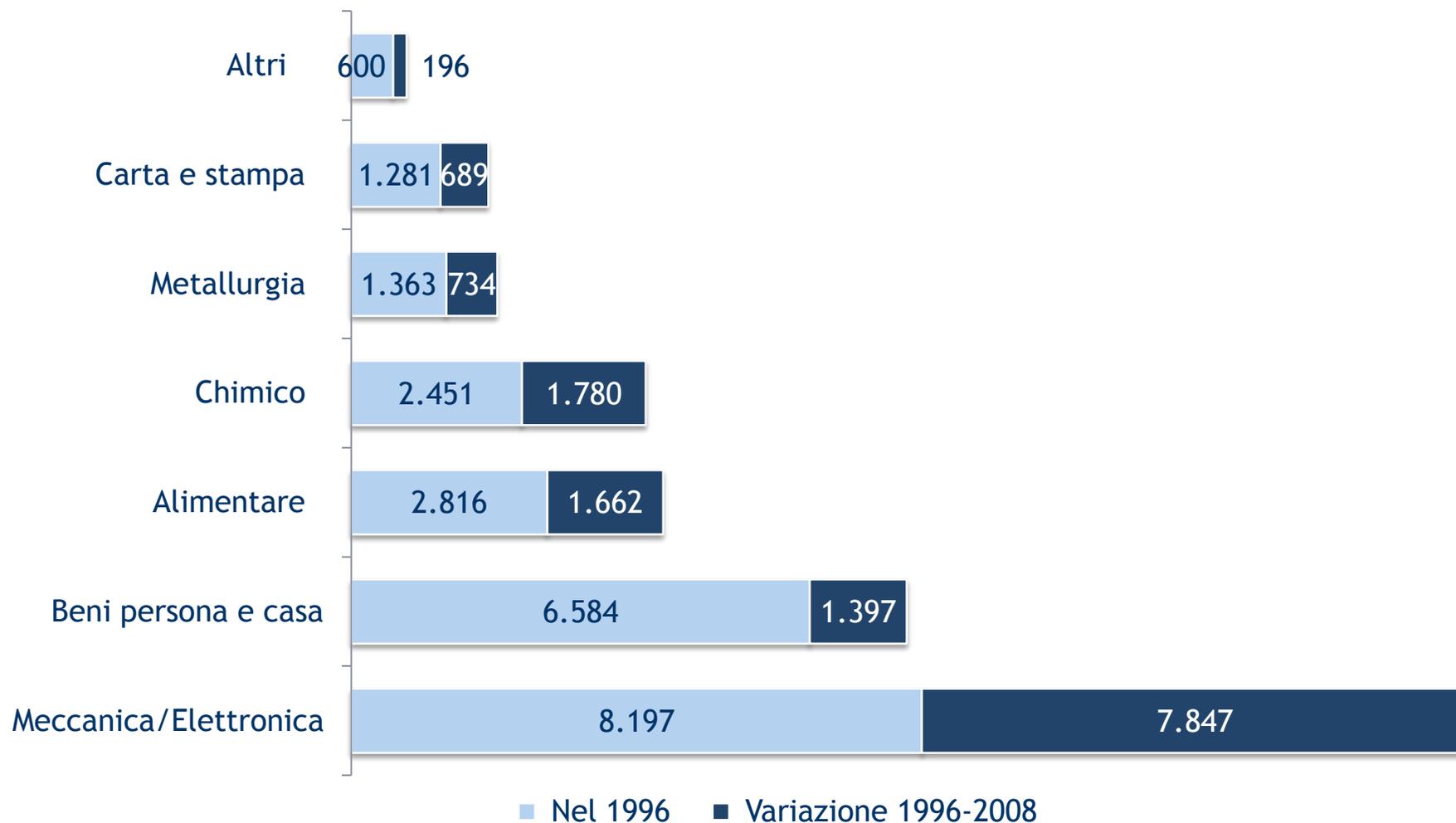
Organizzazione in sistemi di imprese. Struttura flessibile e capital saving. Produzione specializzata. Strategia di nicchia

3

Organizzazione non-rival aperta a nuovi entranti e al ricambio degli uomini “nuovi”. Produzione di beni rival perché la nicchia presuppone un regime di concorrenza monopolistica

Evoluzione delle medie imprese nei settori

Made in Italy 61% nel 1996, 56% nel 1998



Medie imprese: produttività per classe dimensionale

Medie imprese: un confronto Germania, Italia, Spagna

(€ '000)	Germania	Italia	Spagna
VA netto per dipendente	59,6	52,2	47,6
Classi di dipendenti			
50 - 99	72,6	55,2	54,0
100 - 249	61,6	51,4	47,5
250 - 499	58,2	51,0	44,8
500 - 749	57,5	-	-

La nicchia quanto è piccola?



- ◆ Grafica Veneta, 150 dipendenti: 100 milioni di libri/anno



- ◆ Tesmec, 300 dipendenti: linee elettriche e macchine per scavo in oltre 100 paesi



- ◆ Albini Group, 1.300 dipendenti: *made in Italy*, 5.000 nuove varianti di tessuto in ogni stagione



- ◆ Elica, 2.800 dipendenti: 17 milioni/anno di cappe e motori

“Chiste so’ i sunaturi e cu chiste s’adda sunà!”

Donato Menichella